

CACCIA APERTA AL VERO INVALIDO

"In questi giorni si fa un gran parlare dei falsi invalidi. Ma perché non si parla mai dei veri invalidi? Perché non si dice che il governo sta attentando alla loro dignità?". In una lettera alla redazione, le riflessioni di un lettore sulla manovra "Salva Italia"

ROMA - Si parla tanto, negli ultimi tempi, di "guerra ai falsi invalidi", ma intanto sono i "veri invalidi" a farne le spese e, talvolta, a far sentire la loro voce, denunciando i "danni collaterali" che subiscono sulla loro pelle. Tra le numerose testimonianze che giungono alla redazione di Superabile, la lettera di un lettore, Andrea, illustra le conseguenze dei "tagli" a pensioni e indennità per chi ogni giorno deve fare i conti con un'invalidità vera.

Buon giorno.

In questi giorni si fa un gran parlare dei falsi invalidi. Ogni mattina si sente alla tv o alla radio che hanno scovato numerosi ciechi che guidavano o che da decenni percepivano soldi per la loro invalidità. E' giusto trovarli, perché procurano un danno allo stato. Altrettanto giusto sarebbe punire i medici consenzienti, cosa che sarebbe da verificare se veramente accade. Il fatto di dare la notizia in un verso solo, però, è altamente lesiva nei confronti degli invalidi veri. Facilmente si ha la tendenza a fare di ogni erba un fascio e quindi potrebbe, erroneamente, passare il messaggio che tutti gli invalidi sono un peso.

Ma perché non si parla mai dei veri invalidi? Perché non si dice che il governo sta attentando alla loro dignità? Con la manovra Salva Italia si sta cercando di cancellare l'indennità di accompagnamento per gli invalidi. Si tenta o di eliminarla completamente o di assoggettarla ad un tetto di reddito. Sapete cosa vuol dire ciò? Vuol dire trattare i portatori di handicap come cittadini di serie b. Vuol dire cancellare diritti che sono stati conquistati con quasi un secolo di lotte e trattative. L'indennità di accompagnamento deve essere erogata solo ed esclusivamente in base all'handicap e non al reddito. In questo modo si vuole far pagare due volte gli invalidi: una volta come cittadini e la seconda come invalidi. E sì! Pagano per il loro handicap. Non sapete che una persona invalida ha spese aggiuntive rispetto ad una sana? Tali spese servono per comprare ausili per la sua integrazione, per spese mediche, per pagare qualcuno che lo aiuti a compiere funzioni fondamentali o anche per una semplice passeggiata. Se non si potrà più far fronte a tali costi si relegherà automaticamente gli invalidi ai margini della società. Tutto ciò accade in un periodo in cui ci si riempie spesso la bocca con paroloni come "uguaglianza, integrazione, pari opportunità"... Parole al vento.

Ma non solo: questo assalto da parte del governo va contro all'articolo 3 della Costituzione e alla Convenzione ONU sui diritti degli invalidi. Ma ci rendiamo conto di cosa sta accadendo? Si vuole relegare gli invalidi agli arresti domiciliari. Ma che colpa abbiamo? Non abbiamo mica fatto affondare una nave causando decine di vittime. Eppure il trattamento prospettato è proprio lo stesso. Si vuole risparmiare una manciata di soldi che per tanti di noi sono importantissimi, quando lo stato ha appena speso una marea di quattrini nostri per comperare una flotta di aerei da guerra. Ma per la guerra il denaro c'è e per una fascia più deboli di cittadini no? Per non parlare del finanziamento pubblico ai partiti. Anni fa siamo stati chiamati ad un referendum. Ci è stato chiesto se volevamo o no il finanziamento pubblico ai partiti. Gli italiani hanno risposto negativamente. Cosa è successo? Non è cambiato nulla: i partiti continuano a ricevere camion di soldi nostri. Ma ci avevate interpellati oppure no? E allora? E per gli invalidi? Mi spiace, ma così si sta tornando ai tempi degli Spartani, quando le persone con handicap venivano abbandonate sul monte Taigeto o fatte rotolare giù. Si rischia di far risorgere l'apartheid, che speravamo fosse definitivamente defunto, o di inculcare una mentalità eugenetica. Tutto ciò non è degno di una società che si dice civile e democratica.

Andrea (Bolzano)

(Fonte: www.superabile.it)